

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16,	E. 8,50	L. 4,50	
» - A Domicilio » 20,	» 10,50	» 6,	
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 20,	» 11,50	» 6,	

ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Commentati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

in Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

RATTAZZI

Qualche giornale ci fece presentare che il capo della sinistra parlamentare avrebbe fatto capolino con un discorso *monstre* contro l'appalto dei tabacchi, ed ora il resoconto della Camera conferma l'asserto. Noi però malgrado l'opinione contraria di quei giornali, non crediamo che si tratti ora di un vero pericolo; e che l'uomo, la cui politica condusse sempre l'Italia al disastro, possa supporre di riescire ad insediarsi al potere rovesciando l'attuale Ministero, benemerito del paese pelle nostre finanze ed il nostro credito restaurati. Abbiamo avute troppe prove della saggezza della Camera attuale, e fu così naturale lo scompaginamento dei duecentouno, che riteniamo impossibile che essi possano ricomporsi, specialmente trattandosi di una questione amministrativa la quale fa parte d'un sistema ormai, col rialzo dei nostri fondi sui banchi d'Europa, giudicato tale da condurci per via sicura al pareggio del bilancio. Crediamo invece che si tratti soltanto d'una manovra di partito onde misurare le proprie forze e decidere sulla condotta avvenire. E per questo desidereremmo che la stampa, come la Nazione, facessero sentire la loro voce; e facessero persuasi anche i più restii che l'avvenimento di Rattazzi al potere è, e deve essere impossibile ora e sempre!

Noi non pronunceremo il nostro giudizio su quest'uomo di Stato: non investigatoremo se sia fatalità che lo persegua, incapacità sua, ovvero abuso dei suoi amici, per generose impazienze, d'inoltrarsi in una via d'accordo intrapresa, più che egli non abbia voluto . . . fatto sta però che, lui timoniere, l'Italia fu condotta per tre volte sull'orlo del precipizio. Novara-Aspromonte-Mentana! . . . Sarà poca cosa per i federalisti che sperano, ma per gli unitari basta, ed è anche troppo! . . . Novara ha fruttato l'invasione austriaca del Piemonte, l'occupazione delle sue piazze forti, il sacrificio di danaro e di sangue di quel popolo eroico e, fortunatamente, tenace nei suoi propositi e nell'amore alla patria comune — Aspromonte ci condusse quasi a guerra civile e mise in pericolo la vita di Garibaldi, caro all'Italia, e potente fattore della nostra unità. — Mentana ci condusse a un pelo dal fallimento, alla vigilia d'una guerra colla Francia, coll'esercito male armato, quasi disciolto, impotente a vincere. . . condannato ad inutile sacrificio! . .

Mercè una tale politica, non giustificata dai cosiddetti documenti giustificativi; e senza la dissidenza di qualche suo collega, e l'abnegazione, ed il coraggio degli uomini che assunsero il potere in così difficile posizione, mentre scriviamo, i permanenti

coi Lombardo-veneti s'occuperebbero forse dei loro affari in un Parlamento a Torino: i Murattisti a Napoli: i Papisti in un terzo Parlamento a Roma! — Sarebbe soddisfatto maggior numero d'italiani ambiziosi, poichè maggiore sarebbe il numero occorrente di ministri, di rappresentanti all'estero, di deputati. — Sarebbero soddisfatti gli interessi di alcuni commercianti, o proprietari di stabili. — Sarebbe soddisfatto qualche gruppo di nobiltà filipite, le quali ora sono amareggiate per non poter tutte sfolgoreggiare a Corte. — Sarebbe soddisfatta la vecchia diplomazia che nella federazione nostra vede la nostra debolezza, e nella debolezza un mezzo conservatore in Europa, un appoggio mancato presto o tardi ai popoli che sentissero il bisogno di rendersi liberi ed indipendenti! . . . Ma non sarebbe soddisfatta la grande maggioranza degli italiani che ha votato il plebiscito, e nella unità della patria è convinta che sta la dignità, la forza ed il benessere nostro. Sia pace agli uomini d'opinione contraria, ma della politica Rattazziana ne abbiamo avuto abbastanza, e si potrebbe innalzare un tempio alla fortuna perchè ci scampò dalle funeste conseguenze. — Dobbiamo pensare all'interno ed a cementare sempre più l'unità nostra colla concordia, appoggiando il Governo nella difficile opera organizzatrice anzichè recare ad esso ostacoli per via. — Dobbiamo prepararci seriamente a pesare sulla bilancia con tutta la nostra legittima influenza, e colle nostre armi ove occorra, nell'assestamento definitivo delle cose d'Europa che in un tempo, forse non molto lontano, dovrà compiersi sulle rovine del trono Papale e dell'assolutismo che rappresenta. Y.

L'ORARIO DELLE STRADE FERRATE.

Dall'Opinione:

Ecco la lettera ieri ricevuta dall'on. sig. Ministro dei lavori pubblici, alla quale faremo seguire brevissime osservazioni:

Firenze 27 luglio 1868.

Ai signori Amministratori dei giornali La Gazzetta d'Italia, il Diritto, L'Opinione, La Nazione e la Riforma,

Firenze.

Il sottoscritto ha ricevuto il memoriale dalle SS. VV. Onorevoli, trasmessogli, in cui espongono alcune considerazioni sui danni che alle loro rispettive Amministrazioni porterebbe l'attuazione del nuovo orario delle ferrovie.

Le dichiarazioni esplicite che in esso memoriale si fanno circa la persuasione in cui sono le SS. VV. che necessità internazionali hanno potuto influire sulla determinazione presa, rendono meno difficile al sottoscritto il compito di difendere le disposizioni contenute in detto nuovo orario che anderà in vigore nel primo del prossimo agosto colle partenze da Firenze per l'Alta Italia nei termini dalle SS. VV. indicati.

L'assoluto bisogno infatti, di coordinare la corrispondenza della capitale colle linee estere, fu quello che potentemente influì per stabilire la partenza del diretto serale da Firenze a ore 6 15 onde poter giungere in Torino alle 6 20 al successivo mattino, per proseguire alle 6 50, ed arrivare alle 8 a Susa, ove si trova in partenza per la Francia alle 8 30 ant. un treno della ferrovia Fell.

Non sfuggiva al sottoscritto che una tale combinazione poteva tornare meno utile ai rapporti della stampa periodica colle provincie dell'Alta Italia, ed apprezzando le condizioni di essa per quei riguardi che giustamente le sono dovuti, non ha mancato il sottoscritto di portarvi in modo speciale la sua attenzione. Però il bisogno già accennato di assicurare innanzi tutto un regolare servizio internazionale, e la circostanza che l'esperienza ha dimostrato come al trasporto dei viaggiatori si provveda convenientemente, coi due treni diretti, e che le spese di un terzo treno diretto da Firenze a Torino non rimanendo coperte dal relativo introito cadono a totale carico dello Stato che per la rete dell'Italia Centrale e per quella dell'Alta Italia ha accordato una garanzia di prodotto, non permisero che per ora si mutassero le prese intellegenze.

Nel desiderio che si presenti l'occasione di poter venire ad una combinazione che soddisfacente ai bisogni importantissimi delle corrispondenze internazionali, agevoli anche la diffusione dei giornali nelle provincie dell'Alta Italia, deve il sottoscritto osservare che oltre al treno diretto in partenza alle 6 15 pom. sarà al primo agosto attivato un treno omnibus che partirà da Firenze alle ore 10 30 di sera e col quale possono aver corso senza attendere il treno diretto delle 10 ant. del giorno successivo le corrispondenze per giungere a Bologna alle 4 20 ant., a Piacenza alle 9 55 ant., a Milano alle 2 25 pom., ad Alessandria alle 2 20 pom. ed a Genova e Torino alle 5 45 pom., in guisa che avendo raccomandato alla Direzione generale delle poste di farne senza ritardo la distribuzione nei diversi uffici, potranno i giornali del mattino essere distribuiti la sera in Torino non più tardi delle 6 1/2 pom., invece dell'ora 1 1/2 circa in cui lo sono attualmente.

Non tralascerà tuttavia lo scrivente di far studiare nuove combinazioni perchè la differenza suddetta possa venire diminuita quanto più è possibile, ed intanto si lusinga che dal ritardo lamentato non sarà per rimanere pregiudicata la diffusione dei giornali della capitale, che a ragione ispirano nelle provincie il maggior interesse.

Il ministro
 Firmato: G. CANTELLI.

La lusinga con cui si chiude la lettera del signor ministro bisogna porla fra quelle un po' arrischiata. Egli è il caso che uno menasse una buona bastonata sul capo ad un altro e si lusingasse che alla fine dei conti questa bastonata non gli farà male. E che le disposizioni del nuovo orario siano una bastonata sulla testa della stampa fiorentina non vi è nemmeno a discutere: basta dire che la sola cosa ch'essa ha prima di tutti gli altri giornali in Italia, vale a dire il resoconti delle sedute parlamentari, è appunto quella che non può diffondere a' suoi lettori in causa del modo con cui sono combinate le partenze dei treni.

Il signor ministro dice che a menomare questo danno esso si è adoperato in modo speciale, e noi non vogliamo negarlo; ma lo assicuriamo, d'altra parte, che non vi è riuscito in alcun modo.

Sostituire un treno omnibus in partenza alle ore 10 30 pomerid. al treno diretto che partiva alle 10 e credere che possa giovare al trasporto dei giornali e corrispondenze, è

cosa che non regge all'esame, ma che non può dare nemmeno quel piccolo beneficio che il signor ministro ha creduto di trovarvi, per questo semplicissimo motivo, che forse nei ministeri è ignorato, ma che negli uffici dei giornali si conosce perfettamente.

Col treno omnibus non vi ha ufficio postale ambulante e bisogna dunque che la separazione dei pacchi sia fatta presso l'ufficio di posta che si trova nella stazione. Questo ha dunque bisogno di avere i giornali stampati e fasciati nel suo locale un tempo congruo innanzi alla partenza. Trattandosi di mandare solamente i giornali per Bologna e la Venezia, ha dichiarato che si contenta di averli alle ore nove; se dovesse fare la cerna di tutti quelli per l'Alta Italia vorrebbe averli, ed avrebbe ragione di volerlo, alle ore otto. Ora come possono fare i giornali che hanno una considerevole tiratura, ad essere stampati e consegnati per le otto quando le sedute parlamentari finiscono alle sei e mezzo ed alle sette, e mentre il signor ministro non deve ignorare che bastava appena il limite delle ore 10 che dianzi si aveva?

Ci piace meglio prender atto della promessa che fa il ministro di volere studiare nuovamente la questione e noi siamo sicuri che, al riconvocarsi del Parlamento in autunno essa non potrà essere risolta in altro modo fuor che rimettendo treno diretto quello delle 10 30 com'era infatti un anno fa, quando per i bisogni internazionali si era inoltre stabilito come ora il treno diretto delle 6 pom. I nostri lettori per questi pochi giorni che ancor restano di sedute parlamentari avranno pazienza.

Se il signor ministro vorrà studiare i risultati d'allora si persuaderà che tutte le comunicazioni all'interno erano servite dalla corsa serale delle 10 30, e questo deve persuaderlo che se per gli interessi internazionali si sono stabiliti due treni diretti, non è fuor di luogo pretendere che, non già solo per la stampa che forse rappresenta il menomo degli interessi interni, ma pel commercio in generale, sia ammessa una corsa in quella ora che meglio corrisponda ai suoi bisogni. E così sarà provveduto implicitamente anche al miglior andamento delle sedute parlamentari, perchè ove l'ultima partenza diretta dovesse restare alle sei ore, sarebbe inutile lo sperare di trovare i deputati in numero dopo le cinque ed i lavori del Parlamento, è facile il vedere, vi scapiterebbero.

A proposito dell'incidente provocato dal generale La Marmora nelle nostre Camere la *Revue des deux mondes* scrive quanto segue:

Si accusò il generale La Marmora d'aver ceduto ad un movimento d'amor proprio o meglio ancora di antipatia contro la Prussia. Ma qual è di grazia l'uomo di Stato italiano che strinse la alleanza prussiana? Solamente il presidente del Consiglio italiano nell'anno 1866 può sapere ciò che molti altri non sanno od hanno forse dimenticato, ed è che l'alleanza non fu tanto facile a farla accogliere a Berlino, e che non fu sempre così sicura nemmeno dopo che fu conclusa. Vi fu specialmente un'ora negli ultimi giorni di aprile 1866 in cui l'Italia vedendosi sotto la pressione e le minacce dell'Austria, la quale sembrava volersi aggiustare colla Prussia, si rivolse a Berlino dove il signor di Bismark declinava gli obblighi del trattato segreto che già era stipulato.

Eppure in quel tempo medesimo o poco dopo, che faceva il generale La Marmora? Non lo si seppe che poi, e fu una disgrazia se la diplomazia francese ebbe ad ignorarlo, o se sapendolo non ebbe l'idea di trarne par-

ORARIO FERROVIE DELL' ALTA ITALIA ATTIVATO AL 1° AGOSTO 1868.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA							
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		CORSE	Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Verona		CORSE	Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
	h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m
I.	5.35	ant.	7.—	ant.	I.	5.35	ant.	6.54	ant.	I.	7.6	ant.	9.34	ant.	II.	6.54	ant.	9.23	ant.
II.	9.30	»	10.50	»	II.	9.45	»	10.45	»	II.	11.—	»	12.52	pom.	III.	12.10	pom.	2.36	pom.
III.	2.46	pom.	4.10	pom.	III.	1.30	pom.	2.46	pom.	III.	2.55	pom.	5.18	»	IV.	1.50	»	3.37	»
IV.	dir. 3.50	»	dir. 4.50	»	IV.	6.15	»	7.30	»	IV.	7.38	»	10.4	»		5.55	»	8.22	»
V.	8.32	»	9.50	»	V.	8.20	»	9.46	»										

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE							
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		CORSE	Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		CORSE	Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
	h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m
I.	7.12	ant.	12.44	pom.	I.	5.15	ant.	9.12	ant.	I.	6.38	ant.	10.30	ant.	I.	5.30	ant.	9.31	ant.
II.	10.55	»	2.44	»	II.	10.—	»	2.20	pom.	II.	10.30	»	2.21	pom.	II.	11.41	»	3.36	pom.
III.	3.45	pom.	7.21	»	III.	3.35	pom.	6.40	»	III.	6.—	pom.	9.55	»	III.	2.10	pom.	5.19	ant.
IV.	dir. 7.45	»	dir. 10.45	»	IV.	5.12	»	10.40	»	IV.	dir. 11.13	»	dir. 2.10	ant.	IV.	4.30	»	8.31	pom.

Proprietà del Governo francese

VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**
 Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del **controllo dello Stato.**

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **Pianeri e Mauro**, all'Università, e **Cornelio Luigi**, Piazza dell'Erbe.
 11 pub. n. 226

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI
 farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra il modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usasi nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. **LORENZO DALLA BARATTA** a Lire **una** la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.
 10 pub. n. 245

(6 publ. n. 6)

MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovai rinmato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.
SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.
ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.
ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.
BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicuri e prontissimi.
Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori, ed i più belli risultati.
GUIBOUT, medico degli ospedali.

Depositi: Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Tutti i medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSOR HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io sofferiva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Anversa: QUIR. BRUGIA — Siviglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — rino, Agenzia D. Mondo.
 5 pub. n. 16

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.

MILANO Bertarelli G
 FIRENZE = F. Pieri — A NAPOLI, Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio.
 TORINO, L. F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Seravalle.
 BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — (84 publ. n. 19)